Problemi motori lievi e difficoltà scolastiche

Ci sono casi di ragazzi che, pur dotati di importanti potenzialità, a causa di problemi di altro tipo presentano difficoltà scolastiche e relazionali.

di Cesare Cornoldi, Alice Serafini 1 minuto di lettura20 aprile 2021



Uno di questi problemi può essere di carattere motorio e originarsi da una lieve compromissione di carattere organico, che finisce per pesare su tutto lo sviluppo del bambino, dapprima ritardando l'acquisizione delle tappe neuro-sensomotorie fondamentali, poi inducendo il bambino stesso a ritrarsi di fronte a situazioni sociali che richiedono il movimento, infine valorizzando le competenze verbali a danno di quelle non verbali.
Questo problema può essere enfatizzato in presenza di difficoltà cognitive e dalla contingenza del Covid-19, come è testimoniato dal caso di Stefania.

Il caso di Stefania

Incontriamo Stefania (nome di fantasia) e i suoi genitori quando la ragazza ha 13 anni e frequenta il secondo anno della scuola secondaria di primo grado. Stefania è una dolce ragazza veneta, sensibile e motivata, che presenta però difficoltà scolastiche e una tendenza all'isolamento che nel periodo in cui scriviamo, a causa delle restrizioni imposte dal Covid-19, si è accentuata.
I genitori si rivolgono allora al nostro servizio per difficoltà scolastiche generalizzate ai diversi ambiti di apprendimento, problematiche di natura visuo-spaziale e relazionale.
La ragazza aveva presentato sin dalla nascita una piccola compromissione motoria che aveva ritardato il raggiungimento delle principali tappe di sviluppo motorio. A causa del

permanere di queste difficoltà, Stefania, negli anni precedenti, aveva intrapreso diversi percorsi di fisioterapia e psicomotricità. In ambito scolastico, invece, era stato redatto un PEI volto a individuare gli obiettivi didattici per Stefania e gli interventi finalizzati al raggiungimento degli stessi.
I genitori riferiscono una piena consapevolezza da parte della ragazza circa le proprie difficoltà motorie, che cerca di compensare attraverso un considerevole impegno e determinazione in ambito scolastico: Stefania ha infatti elevate aspettative di riuscita che, se non raggiunte, generano in lei notevole sconforto.
Infine, viene riportato che Stefania compone poesie e scrive testi che poi ama leggere ai suoi genitori.

Iter valutativo

In accordo con quanto emerso dal colloquio, si è dato avvio alla valutazione delle principali aree di apprendimento.
Le prestazioni raggiunte da Stefania nelle diverse prove evidenziano debolezze generalizzate a diversi ambiti di apprendimento (lettura, comprensione, grafia e calcolo).
La ragazza è determinata a ottenere buoni risultati alle prove, anche al prezzo di una notevole carica d'ansia. Rileviamo infatti tratti di tensione ed eccessiva frettolosità, soprattutto in relazione alle prove percepite come maggiormente sfidanti, con un approccio poco funzionale al compito. Durante le fasi di valutazione si è dedicato ampio spazio al colloquio non strutturato con la ragazza e all'osservazione, uniti alla somministrazione di questionari che indagano la sfera emotiva e relazionale. Quote d'ansia vengono riscontrate anche in rapporto alle richieste circa tematiche di vita personale. Durante l'incontro, infatti, la ragazza più volte manifesta un sentimento di insoddisfazione verso se stessa. Stefania conferma, come riportato dai genitori, di cercare di rivalersi delle difficoltà che incontra nelle attività motorie attraverso un notevole impegno in ambito scolastico, all'interno del quale è determinata a ottenere ottimi risultati: questa aspettativa sembra destare costante preoccupazione nella ragazza.
Inoltre, Stefania riconosce la presenza di difficoltà di socializzazione con i compagni di classe; afferma di avere interessi che differiscono da quelli dei coetanei, con i quali, quindi, fatica a sentirsi integrata. Anche i questionari compilati dalla ragazza mettono in luce tensione e irrequietezza associati a paure e scarsa autostima a scuola e nella relazione con i pari.
Da un colloquio con i genitori emerge che essi riscontrano in Stefania le stesse difficoltà segnalate dalla ragazza.
Infine, dalla valutazione del profilo cognitivo è emersa una marcata discrepanza tra gli indici interni: una buona intelligenza verbale ma una generalizzata lentezza nell'elaborazione di informazioni di tipo visivo e difficoltà nell'integrazione visuo-motoria, associate a fatica nel mantenimento attivo in memoria delle informazioni durante lo svolgimento simultaneo di più

compiti. Questa debolezza sul piano non-verbale, e in particolare la lentezza, sembrano in parte la conseguenza del deficit di coordinazione motoria.

Indicazioni per la scuola

Stefania presenta una problematica complessa non inquadrabile in uno specifico disturbo automaticamente riferibile alla legge 104 o alla legge 170. Tuttavia, considerato il quadro delicato e complesso emerso attraverso la valutazione, si è consigliato agli insegnanti di continuare a fare riferimento al PEI, utile per sostenere la ragazza nel raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi, da calibrare sulle sue caratteristiche.
Nel contesto valutativo scolastico, evidenziare che le valutazioni scolastiche sono rivolte alla prestazione e non alla persona può aiutare a non determinare nella ragazza demotivazione e scarsa fiducia circa le proprie potenzialità.
All'interno della classe, infine, appare importante favorire occasioni di socializzazione tra gli alunni e di lavoro cooperativo, allo scopo di promuovere in Stefania un maggiore sentimento di appartenenza e integrazione.

Indicazioni per la famiglia

Ai genitori è stato suggerito un percorso di supporto per la ragazza, per aiutarla a gestire i nuclei ansiosi che sembrano essere presenti e che condizionano il suo funzionamento generale nei diversi contesti di vita. I vissuti di inadeguatezza e l'elevata preoccupazione manifestati da Stefania, infatti, comportano per lei una grande sofferenza, un'ansia da prestazione che finisce per agire come un boomerang. Un progetto di vita funzionale a un inserimento più strutturato nel contesto sociale e della scuola potrebbe aiutarla a riprendersi quando la vita avrà ricominciato ad assumere un andamento più normale.